

*This exhibition presents many works of art and craftsmanship, recovered in Italy and abroad, individually and in the course of complex operations. The recovery action returns objects - that testify our collective or individual history - to their legitimate contexts, but also places them in a new light. The progress of knowledge of cultural heritage is an integral part of many ongoing investigations and development moments, during specialized studies for later recovery operations. The activities of the 'Carabinieri TPC' are the narrative fulcrum and the viewer is involved not only in admiration of the exhibits, but also in the reflection about the enormous collective damage we suffer when the cultural heritage is affected by illegal trafficking.*

*Enforcement action is necessary for various manifestations of crime: theft, receiving stolen goods, counterfeit and forgery, up to the commitment to protect cultural property in war zones.*

*The importance of this initiative is also its contribution to stimulate collective awareness about the importance of protecting the cultural heritage and in order to present the information to the public didactic, enriched by unpublished illustrations, expressly designed for the exhibition.*

*To reach the objective in full, it is important, in fact, that law enforcement is presented next to the diffusion of culture, in its broadest sense, and the culture of legality, in the field of cultural heritage, which ultimately protects the right of all of us to enjoy the knowledge and beauty that we have inherited from many centuries of history and that continues to be produced in our days.*

## L'ARMA PER L'ARTE E LA LEGALITÀ

*Storie di recuperi e di beni culturali:  
operazioni del Comando Carabinieri  
per la Tutela del Patrimonio Culturale*

14 luglio - 30 ottobre 2016

Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma  
Palazzo Barberini

Via delle Quattro Fontane 13, Roma

Orario 10-18 ultimo ingresso ore 17  
(Lunedì chiuso)  
Ingresso gratuito



### THE 'CARABINIERI' FOR ART AND LEGALITY

*Stories about recoveries and cultural heritage:  
operations of the 'Carabinieri' Department  
for the Protection of the Cultural Heritage*

14 July - 30 October 2016

Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma  
Palazzo Barberini

Via delle Quattro Fontane 13, Roma

Opening hours 10-18 last entrance h. 17  
(Monday closed)  
Free entrance

# L'ARMA PER L'ARTE E LA LEGALITÀ



<http://www.carabinieri.it/cittadino/tutela/patrimonio-culturale/>



**La mostra** è frutto di un'inedita collaborazione tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Direzione generale Musei e Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma – Palazzo Barberini), l'Arma dei Carabinieri e l'Università degli Studi Roma Tre (Dipartimento di Studi Umanistici).

Il progetto espositivo, curato dalla DG Musei del MiBACT, è articolato in 7 sezioni. Sono esposte duecento opere, alcune delle quali recuperate pochi giorni prima dell'inaugurazione della mostra. Oltre alla valorizzazione degli oggetti si vuole comunicare al pubblico il ruolo fondamentale dell'Arma dei Carabinieri nella tutela dei beni culturali.

**Il linguaggio** passa attraverso due livelli: quello visuale ed emotivo e quello informativo razionale legato agli apparati didattici (pannelli di testo e materiali a video), che guidano il visitatore non solo nell'approfondimento del valore storico, artistico, archeologico e contestuale delle opere esposte in mostra (per un arco cronologico di oltre tre millenni, dai bronzetti nuragici a un disegno di Modigliani), ma anche nella storia spesso affascinante e avvincente del loro recupero.

Attraverso **il percorso** della mostra il visitatore è invitato a riflettere non solo sul crimine in sé, ma anche sul danno culturale provocato dalle azioni illegali sui contesti storici non ancora indagati, come avviene nel caso degli scavi clandestini, o sulle collezioni, sia pubbliche sia private. Dal caos dell'illegalità si passa quindi alla chiarezza della legalità che consente la ricostruzione storica e la comprensione vera del patrimonio culturale.

## 1. L'IMPORTANZA DEL CONTESTO

La mostra si apre con la riproposizione di uno **scenario archeologico** ottenuto calando la straordinaria scultura raffigurante *Mitra che uccide il toro* proveniente da Tarquinia, il cui contesto è poco riconoscibile e danneggiato, in un mitreo ideale ricreato con le immagini del Mitreo Barberini.



Disegni di Flaviana Flamini



## 2. IL CAOS DELL'ILLEGALITÀ

Dalla luminosità che contraddistingue il primo ambiente si accede al buio del **caos generato dall'atto criminoso**: opere di tipo diverso, elencate nell'art. 10 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D. Lgs 42/2004), accomunate dal loro essere «testimonianze di civiltà», sono disposte in modo confuso e volutamente spiazzante, come se fossero nel deposito di un ricettatore - come vittime sulle scene del crimine - con accanto 'l'arma del delitto' evidenziata dal segno di un gessetto. Si è cercato di alternare suggestioni e provocazioni, accostando gli strumenti spesso usati per questo tipo di crimini (metal detector, taglierini, piedi di porco e altro), rievocando il deposito caotico dei trafficanti. Lo stesso art. 10 del *Codice* è riprodotto sulle pareti come se fosse esploso e disarticolato, per ricreare l'effetto di disorientamento e di impoverimento - spesso irrecuperabile - che viene prodotto quando si separa un bene culturale dal suo contesto, sia esso un museo, un fondale marino, un archivio o un sito archeologico. Uno straniamento che si è voluto emotivamente accrescere lasciando la sala senza pannelli didattici.

## 3. DAL BUIO ALLA LUCE

La transizione dalla sala del 'caos' a quelle dedicate al ripristino della legalità e dell'ordine offre, grazie a un'anfora di impasto protostorica contraffatta di un tipo caratteristico dell'antica cittadina di *Crustumerium* (RM), lo spunto per una riflessione sul tema delle alterazioni e della falsificazione dell'opera d'arte.

## 4. IL RECUPERO DELL'OPERA

Nelle sale successive si susseguono eccezionali capolavori, come l'*hydria* etrusca attribuita al Pittore di Micali della fine del VI secolo a.C., con una splendida scena raffigurante la metamorfosi dei pirati tirreni in delfini, traduzione artistica quasi letterale del celebre inno omerico a Dioniso; il cratere attico con scene dionisiache attribuito al pittore di Methyse o la scultura romana raffigurante Arianna dormiente, che

insieme compongono una narrazione coerente all'insegna dell'immaginario e della simbologia dionisiaca.

## 5. IL RECUPERO DEL CONTESTO

Si accede così, dopo aver ammirato la celebre lettera a stampa di Cristoforo Colombo del 1493 e una selezione dei 5631 reperti recuperati con l'«Operazione Teseo» (il più grande sequestro sinora effettuato dal Comando), alla sala che celebra il ripristino del contesto, mostrando l'uno accanto all'altro due sarcofagi in terracotta etruschi provenienti da Toscana o riassociando in sequenza continua gli affreschi di una tomba di *Paestum* con la scena del ritorno di un guerriero, esposti insieme ad altre pitture preromane e medievali.

## 6. L'ARTE AL PUBBLICO

Nella sezione dedicata all'arte spiccano quadri di varia epoca e provenienza, da opere quattrocentesche a fondo oro, a Guercino, a Van Gogh. Di quest'ultimo è esposta *l'Arlesienne*, trafugata nel 1998 dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e quasi subito recuperata dal Comando TPC.

## 7. GLI ULTIMI RECUPERI

L'ultima sala è dedicata ai recuperi più recenti, dagli ori Castellani di Villa Giulia a 4 (*Ritratto di giovane con disegno infantile* di Francesco Caroto, *Sacra Famiglia con una Santa* di Andrea Mantegna, *Dama delle licnidi* di Peter Paul Rubens, *Madonna allattante* di Tintoretto) dei 17 quadri del Museo di Castelvecchio a Verona, individuati da poche settimane in Ucraina e attualmente in fase di rientro in Italia. Un ritorno alla luce che è lo scopo e la morale dell'azione quotidiana di tutela svolta dal Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale in seno al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in collaborazione con altre Istituzioni, di cui questa mostra offre il saggio più ampio e completo che sia stato finora mai dato.

